

Milano,
26 novembre 2012

Comunicato Stampa

www.zegnart.com

**AL VIA IL PROGETTO PUBLIC DI ZEGNART IN INDIA.
REENA KALLAT È L'ARTISTA SELEZIONATA PER REALIZZARE LA PRIMA
OPERA PUBBLICA DEL PROGETTO, IN COLLABORAZIONE CON
IL DR. BHAI DAJI LAD MUSEUM DI MUMBAI.
IL MACRO OSPITERA' LA RESIDENZA D'ARTISTA ZEGNART PUBLIC /
INDIA.**

E' stato presentato oggi a Milano ZegnArt Public / India, la prima edizione del progetto, promosso, ideato e organizzato dal Gruppo Ermenegildo Zegna nell'ambito di ZegnArt, piattaforma che riunisce in un'unica progettualità coerente tutti gli interventi del Gruppo Zegna nell'ambito dell'arte contemporanea.

Alla presentazione sono intervenuti, *Anna Zegna*, Image Director del Gruppo e Presidente della Fondazione Zegna; *Cecilia Canziani* e *Simone Menegoi*, curatori di ZegnArt Public; *Andrea Zegna*, coordinatore del progetto, e *Bartolomeo Pietromarchi*, Direttore del MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma.

Public / India è il primo episodio di un programma di lungo periodo, che prevede ogni anno l'attivazione in un paese emergente di un duplice percorso: una speciale commissione in loco a un artista *mid career* del paese ospite, per la realizzazione di un'opera d'arte pubblica, in collaborazione con un'istituzione locale di profilo internazionale; il finanziamento di una residenza offerta a un giovane artista del paese ospite, invitato a trascorrere un periodo di studio in Italia. Public opera come un format basato sul principio del dialogo e dello scambio reciproco. Attraverso l'ideale combinazione tra la commissione di un'opera pubblica e una borsa di ricerca residenziale, Public nasce con un calendario triennale di interventi, che vede l'India protagonista del primo episodio, e che successivamente coinvolgerà la Turchia (settembre 2013) e il Brasile (2014). L'intero progetto è stato ideato da Cecilia Canziani e Simone Menegoi, e da loro curato insieme ad Andrea Zegna. Il team collabora di volta in volta con il curatore dell'istituzione culturale locale prescelta.

LA COMMISSIONE

L'istituzione partner del progetto Public / India è il Dr. Bhai Daji Lad Museum di Mumbai, il più antico museo della città, le cui collezioni documentano le arti applicate e la vita quotidiana di Mumbai dal XIX secolo. Sotto la guida della sua direttrice, Tasneem Mehta, il museo ha aperto le porte all'arte contemporanea, con un ambizioso e lungimirante programma che coinvolge artisti indiani. La scelta di questa istituzione è avvenuta sulla base di una comune visione dell'arte come fattore di sviluppo e presa di coscienza per l'intera comunità.

L'artista protagonista della prima edizione di ZegnArt Public è Reena Kallat (Delhi, 1973) anch'essa presente alla presentazione, che realizzerà l'opera di arte pubblica per il Dr. Bhau Daji Lad Museum di Mumbai.

La selezione è avvenuta attraverso più fasi che hanno dapprima visto il team curatoriale - composto dai due curatori e da Andrea Zegna, coordinatore del progetto - effettuare una serie di *studio visit* insieme alla direttrice del Museo, Tasneem Mehta. A conclusione della ricognizione sul territorio, di comune accordo con il Museo Bhau Daji Lad, sette artisti sono stati invitati a presentare una proposta di opera espressamente concepita per il progetto. Gli artisti invitati sono: Alwar Balasubramaniam, Atul Bhalla, Sakshi Gupta, Reena Kallat, Srivanasa Prasad, Gigi Scaria ed Hema Upadhyay.

La giuria - composta da Gildo e Anna Zegna, per il Gruppo Ermenegildo Zegna, da Tasneem Mehta, Jyotindra Jain e Minal Baji per il Dr. Bhau Daji Lad Museum, e da Andrea Zegna, coordinatore del progetto - ha individuato la vincitrice Reena Kallat fra tre finalisti, con la seguente motivazione: "*L'opera risponde pienamente allo spirito della commissione: asseconda e privilegia il rapporto con lo spazio pubblico, sia dal punto di vista formale, in quanto l'opera è pensata per essere esposta sulla facciata principale del museo, sia in termini di contenuto, avendo come tema la storia coloniale e post coloniale della città di Mumbai. Si presta a fornire lo spunto per un brillante programma educativo; ma soprattutto è molto coinvolgente, con un impatto estetico ed emotivo in grado di raggiungere un pubblico ampio e diversificato*".

L'opera, interamente prodotta dal Gruppo Ermenegildo Zegna e oggetto di donazione al Dr. Bhau Daji Lad Museum, sarà inaugurata il prossimo 2 marzo 2013 e resterà esposta per un periodo di sei settimane sulla facciata principale del museo. Una particolare collocazione che la rende accessibile non solo ai visitatori dell'istituzione, ma a chiunque percorra la strada di grande passaggio che conduce al museo e al frequentatissimo giardino zoologico della città.

La presentazione dell'opera sarà accompagnata da un calendario di laboratori educativi e atelier, sviluppati da Reena Kallat per il Museo. Nell'arco dei prossimi undici anni l'opera sarà esposta altre tre volte e potrà essere prestata ad altre istituzioni.

Durante il periodo di esposizione del lavoro di Reena Kallat, in uno dei padiglioni di nuova concezione che il museo ha deciso di destinare esclusivamente a esposizioni di arte contemporanea, si terrà la mostra dei sette progetti (sotto forma di disegni, maquette, rendering...) sottoposti alla giuria di ZegnArt Public. La mostra offrirà una visuale completa delle proposte ideate dalla migliore creatività indiana.

La partnership tra il Gruppo Zegna e il Dr. Bhau Daji Lad Museum si configura come un modello inedito e innovativo di collaborazione pubblico-privata che, in India in particolare, trova realizzazione per la prima volta. *“Una esperienza che – nelle parole di Tasneem Mehta – resterà come un solco già tracciato per l’apertura di nuove frontiere e nuove collaborazioni di alto profilo”.*

LA RESIDENZA

Ogni edizione di Public prevede, in rapporto di connessione e specularità rispetto alla commissione dell’opera pubblica, l’assegnazione a un giovane artista di una borsa di studio per una residenza in Italia. L’istituzione partner di ZegnArt per la residenza è il MACRO di Roma, che nell’ambito del proprio progetto annuale ha accolto la proposta di ospitare l’artista vincitore della selezione.

Aperta a giovani artisti indiani di età inferiore ai 32 anni, la selezione si è svolta a partire dalle segnalazioni di un comitato proponente, che ha riunito cinque attori della scena contemporanea indiana, attivi tra Mumbai e Nuova Dehli: Atul Dodya (artista), Subodh Gupta (artista), Deeksha Nath (curatrice), Girish Shahane, (curatore) e Pooja Sood (direttrice di Kohj, residenza per artisti di Delhi) hanno individuato una rosa di dieci artisti, proponendo due artisti ciascuno. Le candidature sono state valutate, sulla base del portfolio di lavori, da una giuria composta da Bartolomeo Pietromarchi, Tasneem Mehta, Andrea Zegna, Cecilia Canziani e Simone Menegoi.

Sahej Rahal è l’artista scelto per il progetto di residenza al MACRO e sarà in Italia per quattro mesi, a partire da agosto 2013. Al termine dell’esperienza avrà l’opportunità di presentare in mostra, all’interno dello spazio utilizzato come studio, i lavori realizzati nel periodo di soggiorno. Al suo arrivo in Italia, Sahej Rahal sarà invitato a Trivero, a una visita del Lanificio Zegna per conoscere la realtà e i valori del Gruppo Ermenegildo Zegna da cui il progetto trae origine.

ZegnArt Public è un progetto articolato e complesso, che guarda all’arte contemporanea come a un’esperienza capace di promuovere nuove modalità di confronto fra culture, favorire lo scambio di risorse e conoscenze e, come modello educativo, sostenere la crescita di valori etici e civili. La missione di ZegnArt Public consiste nell’esplorare questa ampia gamma di possibilità in contesti sociali e culturali molto differenti fra loro.

Tutte le informazioni sono disponibili, costantemente aggiornate, sul sito web del progetto
www.zegnart.com.

SCHEDA TECNICA

TITOLO: ZEGNART PUBLIC / INDIA

LA COMMISSIONE PUBBLICA ZEGNART
per il Dr. Bhau Daji Lad Museum, Mumbai

Presentazione dell'opera

Artista Reena Kallat
Titolo dell'opera *Untitled (Cobweb/Crossings)*
Senza Titolo (Ragnatela/Incroci)

Mostra dei progetti

Artisti Alwar Balasubramaniam
Atul Bhalla
Sakshi Gupta
Reena Kallat
Sri Vanasa Prasad
Gigi Scaria
Hema Upadhyay

Luogo Mumbai, Dr. Bhau Daji Lad Museum
www.bdlmuseum.org
Inaugurazione 2 marzo 2013
Date da domenica 3 marzo ad aprile 2013
Ingresso libero

LA RESIDENZA ZEGNART

Artista Sahej Rahal
Luogo MACRO / Residenze d'Artista
www.museomacro.com
Periodo: agosto – dicembre 2013

Mostra dei lavori realizzati durante la residenza

Sede: MACRO / Studio Shows
Periodo dicembre 2013 – gennaio 2014

CATALOGO Edito da Mousse Publishing
www.moussepublishing.com

REENA SAINI KALLAT

Reena Saini Kallat è nata a Delhi nel 1973 e vive a Mumbai. Si è diplomata alla Sir JJ School of Art di Mumbai nel 1996 con un B.F.A. in pittura. La sua pratica artistica, che si estende sino a comprendere pittura, fotografia, video, scultura e installazione, incorpora spesso diversi medium in un unico lavoro. Reena Kallat usa spesso archivi ufficiali o registri di nomi di persone, oggetti e monumenti perduti, ottenendone elenchi che sembrano dati statistici anonimi. Uno dei motivi ricorrenti nella sua opera è il timbro di gomma, che impiega come oggetto in sé e per ricavarne tracce, sempre con un'allusione all'apparato burocratico e all'importanza che esso riveste nella sfera individuale e collettiva. Il suo lavoro è stato esposto in importanti istituzioni in tutto il mondo, tra cui: Mori Art Museum, Tokyo; Kennedy Center, Washington; Saatchi Gallery, Londra; SESC Pompeia e SESC Belenzino, San Paolo; Goteborgs Konsthall, Svezia; Helsinki City Art Museum, Finlandia; National Taiwan Museum of Fine Arts; Tel Aviv Museum of Art, Israele; National Museum of Contemporary Art, Seoul; Henie Onstad Kunstsenter, Oslo; Casa Asia, Madrid e Barcellona; ZKM Karlsruhe, Germania; Campbelltown Arts Centre, Sydney; Hangar Bicocca, Milano; Museum of Contemporary Art, Shanghai; IVAM Museum, Spagna; Busan MOMA; Kulturhuset, Stoccolma; Chicago Cultural Centre e molti altri.

REENA KALLAT SU UNTITLED (*Cobweb/Crossings*).

"Mentre stavo lavorando a *Untitled (Cobweb/Crossing)*, pensavo alla storia del Dr. Bhau Daji Lad Museum e al suo mutevole rapporto con la città di Mumbai, come "istituzione" che prova a salvaguardare la storia e come "luogo" la cui stessa esistenza è una favola... Istituito ai tempi del governo britannico, il Museo e la sua collezione raccontano uno dei primissimi momenti della storia della città, attraverso il suo passato industriale e artigianale e l'evolversi degli stili di vita dei suoi abitanti, avvalendosi di cartine e fotografie d'epoca. Tra le cose che mi erano venute in mente pensando alle varie trasformazioni della città, c'erano i nomi delle strade: in che modo le strade determinano l'immaginario di una città e i loro nomi ci parlano delle persone che le abitano? Persino il Museo stesso ha cambiato nome un secolo dopo la sua istituzione. In *Untitled (Cobweb/Crossing)*, un'enorme ragnatela formata da centinaia di timbri - ciascuno con il nome "coloniale" di una strada della città, ora sostituito da un nome "indigeno" - tesse la storia di Mumbai sulla facciata del museo. Il processo di decolonizzazione condotto tramite l'attribuzione di nuovi nomi alle città o ad altri luoghi - dalle forme anglicizzate ai nomi regionali o indiani - va a formare un palinsesto sul quale le nuove generazioni riscrivono le diverse storie. Una ragnatela evoca il tempo e, proprio come una stanza rimasta vuota, tutte le storie dimenticate formano ragnatele che sembrano trattenere la polvere del passato".

SAHEJ RAHAL

Harveet Singh Rahal (Sahej) è nato a Mumbai, in India, nel 1988, dove vive e lavora.

Si è laureato all'Academy of Fine Arts and Crafts Rachana Sansad, nell'aprile 2011. Sin dagli anni dell'Accademia, Sahej Rahal, inizia a esplorare l'idea del cinema nell'arte e avvia l'indagine sui nuovi media che permea la sua pratica artistica .

Dopo la laurea è stato invitato a vivere e lavorare per tre mesi nella città di Rapperswil-Jona dalla fondazione FUTUR in Svizzera, in qualità di artista in residenza. Il programma è culminato con una mostra personale dal titolo *HardBoiled Wonderland* tenutasi presso il Kunst (Zeug) Haus Museum (luglio 2011).

Ha partecipato al programma di residenza al LIVE ART 2011, presso il BAR1 di Bangalore (novembre 2011), dove ha presentato le sue opere accanto a quelle di altri giovani performer chiamati ad affrontare il tema della Performance Art in India. Ha partecipato alla mostra collettiva *We Are Here* (Novembre 2011) presso la False Ceiling Gallery. La mostra presentava le opere recenti di una selezione di artisti emergenti indiani e britannici, facenti parte di Project India, un'impresa nata dalla collaborazione di 1%-ers Art Collective Ltd e di Asia Art Projects.

Nel mese di febbraio 2012 ha ricevuto il premio INLAKS per giovani artisti emergenti. Nell'agosto del 2012 ha preso parte a fiVe, mostra collettiva che segna il quinto anniversario di Chatterjee & Lal, una delle prime gallerie a promuovere ed esporre opere di Performance Art e di New Media Art a Mumbai.

BIOGRAFIE DEGLI ARTISTI PRESENTATI NELLA MOSTRA DEI PROGETTI PER ZEGNART PUBLIC / INDIA

ALWAR BALASUBRAMANIAM

Balasubramaniam è nato a Tamil Nadu, India, e vive e lavora a Bangalore. Nel 1995 ha ricevuto una Laurea con lode in discipline artistiche dal Government College of Arts di Chennai, India, e ha proseguito gli studi dedicandosi principalmente all'incisione, ma anche alla pittura e alla scultura, prima a Edimburgo, Regno Unito, e successivamente a Vienna, Austria. Le opere di Balasubramaniam sono state esposte in numerose mostre tenutesi nei musei di tutto il mondo, come il Guggenheim di New York (2010), il Mori Art Museum, Giappone (2008), l'Essl Museum, Austria (2009), la Singapore Biennale (2006) e l'École des Beaux Arts di Parigi, Francia (2005). La sua opera più recente è stata presentata nell'ambito della collettiva *On line: Drawing Through the Twentieth Century*, ospitata al MOMA di New York.

ATUL BHALLA

Nato nel 1964 a Nuova Delhi, dove vive e lavora. Ha conseguito un Master all'Accademia di Belle Arti alla Northern Illinois University (NIU), Illinois, USA e la Laurea in Belle Arti presso il College of Art, Delhi University, Nuova Delhi. Il suo lavoro si fonda sull'importanza fisica, storica, religiosa e politica dell'acqua, per l'ambiente e per le popolazioni urbane. Interessato alle problematiche inerenti l'urbanizzazione sfrenata, esamina come le pianificazioni urbanistiche e le politiche amministrative, storiche, coloniali e post coloniali - o la loro assenza - hanno determinato il modo in cui le città soddisfano il fabbisogno di acqua. Il suo lavoro coinvolge molte manifestazioni fisiche, emotive, storiche, culturali, religiose e politiche di tale necessità, e analizza le problematiche legate alle esigenze della vita contemporanea. Il suo lavoro decodifica il paesaggio indiano contemporaneo individuando le molteplici diverse costruzioni e le problematiche sociali.

GIGI SCARIA

Nato nel 1973 a Kothanalloor, Kerala, vive e lavora a Nuova Delhi. Ha conseguito nel 1998 un Master in Belle Arti (Pittura) alla Jamia Millia University, Nuova Delhi e nel 1995 la Laurea in Belle Arti (Pittura) presso il College of Fine Arts, Thiruvananthapuram. L'opera di Gigi Scaria esplora l'impatto del recente boom di crescita delle metropoli indiane, e sposta l'attenzione del visitatore verso la realtà della migrazione e del dislocamento. Attraverso dipinti, sculture, fotografie e lavori a video, Scaria esamina "il modo in cui le strutture urbane, i costrutti sociali e il modo di concepire i luoghi si traducono in pregiudizi sociali e atteggiamenti classisti. La sua opera riflette la natura mutevole della città, le sue espansioni storiche, i diversi strati migratori e la sua essenza elusiva" (Gayatri Sinha).

HEMA UPADHYAY

Nata nel 1972 a Baroda, Gujarat, vive e lavora a Mumbai. Ha conseguito nel 1995-97 un Master in Belle Arti (Incisione) alla Maharaja Sayajirao University di Baroda e nel 1991-95 la Laurea in Belle Arti (Pittura) nella stessa Università. L'opera di Hema Upadhyay parla molto da vicino della metropoli di Mumbai: il concetto di casa e le relative problematiche legate alla migrazione, all'isolamento, agli spostamenti e all'alienazione costituiscono il cuore della sua produzione. Upadhyay dà forma alle sue soluzioni artistiche riposizionando l'autoritratto in un ambiente sociale e culturale più ampio. Inserendo fotografie di se stessa nelle proprie opere, l'artista cerca il proprio posto all'interno di questa 'città dei sogni'. I suoi dipinti, collage e installazioni scultoree rievocano continuamente temi quali il proprio luogo d'origine, la perdita, la migrazione e l'appartenenza. I suoi lavori a tempera, acrilico e grafite e le fotografie su carta sono il prolungamento del suo coinvolgimento creativo nelle speranze e nelle esigenze della moderna vita urbana.

SAKSHI GUPTA

Nata nel 1979 a Nuova Delhi, ha conseguito nel 2004 un Master in Belle Arti (Scultura) presso il College of Art, Nuova Delhi e nel 2001 la Laurea in Belle Arti (Scultura) presso il Government College of Art, Chandigarh. Sakshi Gupta utilizza frammenti metallici - i detriti dell'era industriale e del progresso - per costruire sculture e installazioni estremamente elaborate. Attraverso il suo processo creativo, l'artista conferisce a questi materiali nuovi significati che affrontano temi legati alla società contemporanea evidenziando in particolare il passaggio dalle economie dell'industria pesante all'epoca dell'informazione e della tecnologia digitale. Gli oggetti da lei creati sono spesso antropomorfizzati ed evocano intenzionalmente disagio e ansia al fine di rappresentare un senso di malessere e di conflitto.

SRINIVASA PRASAD

Nato a Bangalore, India, nel 1974, vive e lavora a Sagara e Bangalore, India. Le opere di Srinivasa Prasad si collocano su un terreno in cui esperienze tradizionali incontrano le pratiche contemporanee d'avanguardia. I suoi radicali mondi-immagine sono il risultato di una mescolanza di strategie estetiche contemporanee e di uno sguardo intuitivo al passato. Prasad materializza evocazioni del ciclo della vita in tutti i suoi livelli e momenti nel tempo. Nonostante il linguaggio dell'artista sia in costante evoluzione, esso si basa su alcuni principi fondamentali. I due campi principali da cui trae ispirazione sono i ricordi della sua infanzia trascorsa nella rurale Karnataka e l'esperienza nell'urbanizzata Bangalore. Tale dualità si manifesta nella predilezione per i materiali naturali e i processi fondamentali legati all'esperienza del lavoro manuale, della vita domestica e della crescita organica, spesso tradotti in immagini dalle risonanze religiose e spirituali.

ZEGNART, PIATTAFORMA DI INTERVENTI IN AMBITO CONTEMPORANEO REALIZZATI DAL GRUPPO ERMENEGILDO ZEGNA

ZegnArt è la piattaforma che raccoglie tutte le attività realizzate dal gruppo Ermenegildo Zegna in ambito contemporaneo. Sotto questa comune denominazione rientrano tutti i diversi progetti realizzati dall'azienda in Italia e all'estero nel campo delle arti visive, in collaborazione con artisti, curatori, enti e istituzioni culturali.

Pensato come un impegno indipendente ma al contempo complementare e di continuità rispetto alle attività della Fondazione e in linea con una tradizione di famiglia e di impresa che risale sino al suo fondatore Ermenegildo, ZegnArt si basa sul principio della forte partecipazione aziendale in ogni fase di ideazione e realizzazione delle singole iniziative, con l'obiettivo di dar vita a un circolo virtuoso, capace di creare un punto di incontro tra due mondi, quello dell'azienda e quello della cultura.

ZegnArt è strutturato in tre macroaree, ciascuna caratterizzata da una propria missione, da una precisa area di intervento e da un diverso impianto curatoriale:

- Public
- Special Projects
- Art in Global Stores

Questa struttura tripartita permette di identificare gli aspetti specifici di ogni sezione, offrendo maggiore leggibilità da parte del pubblico, illuminandone le differenze e restituendo l'impegno del Gruppo nelle arti visive come un complesso di azioni diverse e coordinate, espressione di una volontà progettuale unica e coerente.

PUBLIC

Public è un progetto di lungo periodo che opera come un format annuale di commissioni e residenze, basato sul principio del dialogo e dello scambio reciproco con paesi emergenti e con le loro istituzioni. Attraverso l'ideale combinazione tra la commissione di un'opera pubblica e una borsa di ricerca residenziale, Public si propone di promuovere una nuova modalità di confronto e contaminazione culturale attraverso l'arte contemporanea. A partire dall'individuazione del paese partner, uno ogni anno, il progetto prevede l'attivazione di un percorso unitario a due vie: da una parte la realizzazione in loco di un'opera d'arte pubblica commissionata a un artista *mid career* del paese ospite, in collaborazione con un'istituzione locale di profilo internazionale; dall'altra il finanziamento di una residenza offerta a un giovane artista del paese ospitante invitato a trascorrere un periodo di studio in Italia.

ZegnArt Public guarda all'arte contemporanea come a un'esperienza capace di muovere un confronto fra culture, favorire lo scambio di risorse e conoscenze e, come modello educativo, supportare la crescita di valori etici e civili. Lo spazio pubblico può essere vissuto in modi diversi: è un luogo di negoziazione e scambio, uno spazio di resistenza e dialettica. La missione di ZegnArt Public è quella di esplorare questa gamma di possibilità in contesti sociali e culturali molto differenti fra loro.

L'intero progetto è ideato da Cecilia Canziani e Simone Menegoi, da loro curato insieme ad Andrea Zegna, collaborando con il curatore dell'istituzione culturale locale prescelta.

Public nasce con un calendario triennale di interventi, che vede l'India protagonista del primo episodio, per il 2012/2013, e che successivamente coinvolgerà la Turchia (2013) e il Brasile (2014).

L'istituzione partner del progetto Public in India è il Dr. Bhau Daji Lad Museum (www.bdlmuseum.org) di Mumbai, il più antico museo della città, le cui collezioni documentano le arti applicate e la vita quotidiana della Mumbai del XIX secolo. Sotto la guida della sua direttrice, Tasneem Mehta, il museo ha aperto le porte all'arte contemporanea, con un ambizioso e lungimirante programma che coinvolge artisti indiani. La scelta di questa istituzione è avvenuta sulla base di una comune visione dell'arte come fattore di sviluppo e presa di coscienza per l'intera comunità.

SPECIAL PROJECTS

Special Projects è un contenitore pensato per raccogliere progetti speciali di grande impegno e profilo, distinti da Public e Art in Global Stores per caratteristiche e modalità d'intervento, presentati in collaborazione con istituzioni culturali o originati in contesti particolari.

Gli Special Projects non hanno un'unica guida curatoriale, ma sono affidati di volta in volta a curatori diversi, in base alla tipologia del singolo progetto e agli artisti coinvolti, con l'obiettivo di dar voce ai protagonisti della scena artistica del nostro tempo.

Il primo appuntamento ZegnArt Special Project si è tenuto a Roma il 21 marzo 2012. Realizzato in collaborazione con il MAXXI, Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo, con il supporto del Centre for Sustainable Fashion, London College of Fashion, "Fabulae Romanae" è una speciale commissione del gruppo Ermenegildo Zegna a Lucy e Jorge Orta, a cura di Maria Luisa Frisa. L'installazione, appositamente concepita per il luogo, è stata esposta al pubblico da marzo a settembre 2012 nell'ambito del nuovo allestimento della Collezione del MAXXI Arte, "Tridimensionale".

A seguito dell'esposizione uno dei lavori che hanno costituito il complesso dell'installazione è stato offerto in dono dal Gruppo Ermenegildo Zegna al MAXXI per entrare a far parte della collezione permanente del museo.

www.zegnart.com

ART IN GLOBAL STORES

Art in Global Stores è una speciale linea di intervento che consiste in commissioni di opere d'arte ad hoc, affidate ad artisti dal curriculum internazionale. Tutte le opere sono concepite per essere ospitate all'interno dei Global Stores Ermenegildo Zegna. Il progetto testimonia un punto essenziale dell'identità del Gruppo, che attribuisce all'arte un ruolo fondamentale come irrinunciabile strumento di ricerca e sviluppo e consente di avvicinare alle opere d'arte un pubblico internazionale. Per il triennio 2012-2014 il focus sarà l'Italia: le nuove commissioni saranno affidate ad artisti italiani, invitati a confrontarsi con lo spirito e alla filosofia del gruppo Zegna.

Tutte le attività e i progetti ZegnArt sono disponibili, costantemente aggiornati, sul sito web del progetto www.zegnart.com

PUBLIC

Di Cecilia Canziani e Simone Menegoi

Social space is not an empty arena within which we conduct our lives; rather it is something we construct and which others construct about us. It is this incredible complexity of social interactions and meanings which we constantly build, tear down and negotiate. And it is always mobile, always changing, always open to revision and potentially fragile. We are always creating, in other words, not just a space, a geography of our lives, but a time-space for our lives.

Doreen Massey For Space, 2005 Sage

Il dibattito sull'arte pubblica non ha avuto negli ultimi quaranta anni flessioni o cedimenti, progressivamente interrogando la nozione di spazio, di contesto specifico, di comunità, di relazione, di pari passo alle trasformazioni che in ambito socio-politico hanno contribuito a ridefinire l'idea di spazio pubblico. La geografa Doreen Massey avverte che questo luogo in continuo mutamento è il risultato di una dialettica in cui *pars construens* e *destruens* sono egualmente importanti. Ed è la stessa tesi avanzata da Chantal Mouffe quando analizza le condizioni di un discorso politico democratico, parlando di democrazia oppositiva. In sostanza ciò che ci dicono quelle discipline che per contiguità dialogano con la critica d'arte quando il suo oggetto è un'opera situata nello spazio della collettività, è che tutto ciò che ha a che fare con lo spazio pubblico è frutto di una negoziazione inevitabilmente tesa, ma proprio per questo sana.

"Public art is not made to please", recitava uno degli avvisi affissi nella vecchia sede della Dia Art Foundation di New York, quando la fondazione era impegnata in uno dei più radicali progetti di arte pubblica di sempre, che la vedevano trasformarsi da centro espositivo in ufficio di quartiere per la lotta agli sfratti e ricovero per chi, a seguito della speculazione edilizia nell'area di SOHO, si ritrovava dall'oggi al domani senza casa.

If you lived here... – questo il titolo del famoso progetto, opera dell'artista Martha Rosler – rappresenta un esempio estremo. Ma anche una "semplice" scultura in una piazza può essere occasione di un dibattito che deborda dall'ambito estetico per sollevare questioni di governance e di responsabilità nella relazione fra artista, opera e comunità. Ricordiamo il celebre caso di Tilted Arc, l'opera commissionata a Richard Serra per il Federal Plaza a New York (1981), rimossa a seguito di una raccolta di firme e un processo. Il grande scultore rifiutò di ricollocare l'opera, sottolineando che era stata concepita specificamente per la piazza, e preferì che fosse distrutta; amareggiato, sentenziò "Art is not democratic. It is not for the people". È l'altro estremo, il polo opposto dell'arte pubblica: dall'intervento di Martha Rosler, che si mette al

servizio dei bisogni della comunità fino al punto di abdicare al proprio statuto di arte in senso tradizionale (o "formalista"), all'affermazione orgogliosa della visione estetica dell'artista, che entra in collisione con i bisogni della comunità (la scultura tagliava deliberatamente in due la piazza) e perciò viene da quest'ultima respinta. In mezzo, si collocano le mille opzioni che l'arte pubblica ha esplorato negli ultimi quattro decenni, in una continua negoziazione fra la creatività dell'artista e le aspettative, la sensibilità, le necessità di chi abita un luogo. E in questo spazio di negoziazione si incontrano le differenti attitudini dei due curatori del progetto; quella di Simone Menegoi, che parte dall'affermazione dell'autonomia dell'opera per affrontare la sua dimensione collettiva; e quella, opposta e complementare, di Cecilia Canziani, che parte dalla responsabilità collettiva dell'artista per definire la sua posizione individuale.

L'arte pubblica non è fatta per piacere, ma è certamente fatta per portare alla luce una comunità critica e consapevole. Ci spinge a ripensare la nostra relazione, individuale e collettiva, con lo spazio fisico e sociale; e tanto più riesce a rappresentare le tensioni che attraversano questo spazio, tanto più ci aiuta a capire la realtà nella quale siamo calati. Proprio per questo l'arte pubblica ha un potenziale etico, oltre che estetico.

Perché un'azienda propone oggi, e per di più in un contesto così delicato come quello rappresentato da tre paesi emergenti, con storie e tradizioni diverse proprio un progetto di arte pubblica? L'idea che etica, impresa ed estetica possono costituire un circolo virtuoso fa parte della tradizione del Gruppo Zegna. Public è stato pensato in continuità con i progetti promossi fino ad ora dalla Fondazione Zegna, che a loro volta interpretano e proseguono l'impegno nei confronti della comunità da parte del fondatore dell'azienda. Il programma di opere permanenti en plein air "All'aperto", curato da Barbara Casavecchia e Andrea Zegna per conto della Fondazione, è quasi una necessaria premessa a Public. Se la Fondazione ha voluto lavorare sul territorio biellese dove è nata l'azienda e ha ancora sede il suo primo Lanificio, il Gruppo Ermenegildo Zegna promuove su una scala geografica più ampia lo stesso spirito, affidando all'arte contemporanea il compito di costruire un dialogo con le diverse comunità con cui si trova ad interagire.

Il filosofo e pedagogista americano John Dewey guardava all'opera d'arte come a "una sostanza così costituita da poter entrare nelle esperienze di altri e metterli in grado di derivarne esperienze più intense e più pienamente definite delle precedenti", indicando nel confronto diretto con l'opera d'arte una occasione conoscitiva del mondo. ZegnArt Public parte dall'idea che l'arte contemporanea possa rappresentare un'esperienza capace di promuovere un

dialogo fra culture, favorire lo scambio di risorse e conoscenze e, come modello educativo, favorire la crescita dei valori etici e civili.

L'impegno pregresso e continuato in un territorio, quello biellese, insegna che l'ambizione di intervenire nello spazio pubblico mal si sposa con tempi brevi e con decisioni imposte dall'alto. Il progetto Public è elaborato a partire dall'idea che quando si entra in un territorio che non si conosce bisogna darsi tempo, ascoltare più che parlare, e costruire relazioni, dialogo, collaborazioni con chi quel luogo lo conosce e lo vive da tempo. L'idea di ospitalità diventa quindi il termine attraverso il quale indagare le relazioni che legano un soggetto a un luogo e alla sua comunità, e favorisce una posizione non autoritaria nella realizzazione del progetto. Le due parti del progetto restituiscono questa metafora: da un lato la commissione di un'opera che si rivolge alla comunità, dall'altro una residenza in cui l'ospite diventa ospitato e prosegue attraverso un'esperienza individuale un dialogo in itinere tra culture.

IL MUSEO DR. BHAU DAJI LAD DI MUMBAI

www.zegnart.com

Il Museo cittadino di Mumbai Dr. Bhau Daji Lad venne inaugurato nel 1872, sulle ceneri del Victoria and Albert Museum di Bombay. Si tratta del museo più antico della città, e il terzo più antico dell'intero Paese, ed è espressione della storia e della cultura della città che lo ospita. Il Museo possiede una collezione di arti figurative e decorative che testimonia le pratiche artistiche del primo movimento di Arte Moderna del paese e l'abilità artigianale delle diverse comunità appartenenti all'area della Presidenza di Bombay. La collezione comprende anche miniature, diorami, mappe, litografie, fotografie e volumi rari che documentano la vita della popolazione di Mumbai e la storia della città nel XIX secolo e agli albori del XX secolo.

Inoltre, il Museo ospita e cura un programma di residenze per gli artisti allievi della Sir J. J. School of Art – da oltre un secolo legata intimamente al Museo – impegnati nell'elaborazione di opere che riprendono i contenuti della collezione, della storia e degli archivi del Museo – programma a cui hanno partecipato anche i noti artisti Sudarshan Shetty e Jitish Kallat. Una seconda serie di mostre personali si concentra su artisti le cui opere riguardano direttamente le tradizioni artigianali che sono alla base della fondazione del Museo stesso, e ha visto la partecipazione di Sheba Chhachhi and L. N. Tallur. Il Museo ha ospitato mostre di fotografia contemporanea e i manifesti delle Olimpiadi provenienti dalla collezione londinese del Victoria and Albert Museum, oltre a varie performance e opere dell'artista Nikhil Chopra. Il Museo ha anche collaborato con successo con altri enti internazionali per ospitare artisti contemporanei e mostre riguardanti la collezione permanente del Museo: l'artista tedesco Eberhard Havekost con le Collezioni d'Arte Nazionali di Dresda, la Social Fabric con l'INIVA (Institute of International Visual Arts) di Londra e il Gothe-Institut - Max Mueller Bhavan di Mumbai.

Special Project Space

Lo Special Project Space (SPS), collocato nei giardini del Museo cittadino di Mumbai Dr. Bhau Daji Lad, è costituito da due gallerie, SPS I e SPS II. Lo Special Project Space si situa nei cottage del XIX secolo: ex magazzini e sedi per congressi del Museo, essi ospitano oggi una galleria a soffitti alti, meravigliosamente restaurata e dotata di attrezzature all'avanguardia. Nel contiguo Centro Educativo vengono proiettati film a tema artistico e si tengono lezioni e seminari aperti a tutti. Nei cottage si trovano anche il bookshop del Museo, una caffetteria all'aperto e uno spazio per conferenze dedicato agli artisti ospitati dal Museo. Il progetto Public di ZegnaArt, concepito in collaborazione con il Museo Dr. Bhau Daji Lad, verrà ospitato in un'ampia piazza antistante lo Special Project Space.

CECILIA CANZIANI

Cecilia Canziani (Roma, 1976) è curatrice e storica dell'arte. Vive a Roma. Dal 2009 dirige, insieme a Ilaria Gianni, la Nomas Foundation di Roma. È stata uno dei fondatori dell'organizzazione no profit 1:1 projects, di cui ha fatto parte dal 2009 al settembre del 2012.

Dal 2008 al 2011 ha ricoperto numerosi incarichi di docenza in Italia e all'estero, e insegnato Didattica per il Museo all'Accademia delle Belle Arti di Palermo e Storia dell'arte Contemporanea presso la facoltà di Architettura dell'Università di Roma La Sapienza.

Ha curato numerosi progetti indipendenti, è contributing editor del magazine Cura e tiene un blog colpevolmente discontinuo per Il Fatto Quotidiano.

SIMONE MENEGOI

Simone Menegoi (Verona, 1970) è critico e curatore. Vive a Milano.

Dal 1997 al 2003 ha lavorato principalmente come giornalista. È stato redattore di Tema Celeste e del Giornale dell'Arte e ha collaborato con il Corriere della Sera. Ha tenuto la rubrica "Focus" su Mousse magazine (2006-08) e la rubrica "Pioneers" su Kaleidoscope magazine (2009-12), entrambe dedicate ad artisti degli anni Sessanta e Settanta poco noti o dimenticati. Dal 2011 collabora regolarmente con artforum.com.

Dal 2005 cura mostre in spazi privati e pubblici, in Italia e all'estero. Fra le mostre recenti, "LE SILENCE. Une fiction", Nouveau Musée National de Monaco, Principato di Monaco, e "Bouvard and Pécuchet's Compendious Quest for Beauty", David Roberts Art Foundation, Londra (co-curata con Chris Sharp), entrambe del 2012.

Ha scritto testi critici su numerosi artisti, comparsi nelle pubblicazioni di varie istituzioni internazionali.

ANDREA ZEGNA

Andrea Zegna (Torino, 1961) è architetto. Vive tra Milano, la Sicilia e Basilea. Si è laureato in architettura nel 1987 presso il Politecnico di Milano. Nel 1989 ha aperto lo studio professionale nel capoluogo lombardo e ha iniziato la propria attività collaborando con l'architetto Paola Nava, poi con Patricia Viel e infine, dal 1999 al 2006, con l'architetto Silvio Caputo.

Fin dall'inizio si occupa della progettazione di negozi, uffici e showroom, annoverando tra i suoi clienti aziende come Agnona, Bally ed Ermenegildo Zegna e partecipando a concorsi a invito per l'immagine coordinata di brand come Ballantyne, Frette e Piaget.

Parallelamente all'attività di architetto coltiva da tempo la passione per l'arte contemporanea, che lo ha condotto a creare una collezione privata. Nel 2000 affianca Claudio Botto nel rilancio del Premio Biella per l'Incisione, premio istituito nel 1964 dal padre Aldo Zegna e dal critico d'arte Luigi Carluccio.

Con Barbara Casavecchia ha ideato e cura, per conto della Fondazione Zegna, il progetto di arte pubblica ALL'APERTO che ha visto finora avvicinarsi, nel territorio di Trivero e dell'Oasi Zegna, gli artisti Daniel Buren (2008), Alberto Garutti (2009), Stefano Arienti (2011) e Roman Signer (2012). È inoltre responsabile del progetto VISIBLE, promosso da Fondazione Zegna e Fondazione Pistoletto.

Nel 2011 ha avuto l'incarico dal gruppo Ermenegildo Zegna di organizzare e coordinare il progetto ZegnArt Public, che lo vede coinvolto nel team curatoriale a fianco di Cecilia Canziani e Simone Menegoi.

TASNEEM ZAKARIA MEHTA

www.zegnart.com

Tasneem Zakaria Mehta è una storica, scrittrice, curatrice, designer e attivista culturale che ha ricoperto con successo un ruolo pionieristico nell'ambito del restauro e della "rivitalizzazione" di molti importanti siti culturali della città di Mumbai. Dal 2003, la Mehta è Managing Trustee e Direttore Onorario del Museo Dr. Bhau Daji Lad, Museo cittadino di Mumbai (ex Victoria and Albert Museum), vincitore nel 2005 del prestigioso "Award of Excellence" per la Conservazione Culturale dell'UNESCO per l'Asia Pacifica. Ha concepito, curato, progettato e attuato il restauro e la rivitalizzazione del Museo - iniziativa che ha rappresentato la prima partnership tra pubblico e privato in India - tramite un Fondo per la gestione di un ente culturale governativo. In seguito il Museo ha ospitato una serie di spettacoli internazionali come parte integrante della partnership formale con il Victoria and Albert Museum di Londra e diverse mostre sull'arte contemporanea, oltre ad aver invitato celebri artisti a contribuire alla storia ed alle collezioni del Museo. Dal 1996 è Presidente della sezione dell'INTACH (Indian National Trust for Art and Cultural Heritage) di Mumbai, e attualmente collabora con il Consiglio Nazionale e di Mumbai della National Gallery of Modern Art (India), con il Governing Council del National Institute of Design di Ahmedabad, ed è stata invitata dal MoMA di New York a diventare membro del loro Consiglio Internazionale.

In passato, è stata membro del Central Advisory Board for Museums (India), e ha presieduto la task force su musei e cultura della Confederation of Indian Industries (CII). È anche stata Senior Expert Advisor dell'UNESCO, membro del Governing Council del Salar Jung Museum di Hyderabad e Governor del MMRDA (Mumbai Metropolitan Regional Development Authority) Heritage Society dalla sua istituzione, nel 1998, fino al 2009.

Ha conseguito una Laurea in Belle Arti e Design presso la Sir J. J. School of Art di Mumbai, una Laurea in Discipline Umanistiche presso la Columbia University di New York, un Dottorato in Inglese presso la Delhi University e un diploma post-laurea in Arte Moderna a Londra. Ha orientato il suo PhD presso la Jawaharlal Nehru University di Nuova Delhi verso il tema della fondazione di Musei e Scuole d'Arte nel XIX secolo, ed è autrice di diversi libri tra cui *The Restoration and Revitalisation of the Dr. Bhau Daji Lad Museum*.

Premi e riconoscimenti:

Nel 2009 la Harvard University di Boston, Stati Uniti, l'ha selezionata nell'ambito del progetto Star Woman, studio internazionale volto a identificare le difficoltà e i risultati ottenuti da donne di conclamato successo che vedrà la luce sotto forma di libro. Per l'India, sono state selezionate 25 donne.

SATTE – INTACH Award 2006 per l'eccezionale contributo alla causa della conservazione del patrimonio culturale.

Municipal Corporation of Greater Mumbai Women Achievers Award, 2001.

BARTOLOMEO PIETROMARCHI

www.zegnart.com

Bartolomeo Pietromarchi (Roma, 1968) è critico e curatore d'arte e, da agosto 2011, Direttore del MACRO – Museo d'Arte Contemporanea Roma.

Dal 1998 al 2003 ha diretto il programma di arte contemporanea della Fondazione Adriano Olivetti di cui, dal 2003 al 2007, ha assunto l'incarico di Direttore.

Nel 2007 e 2008 è stato curatore presso la Fondazione HangarBicocca di Milano e dal 2008 al 2011 è stato curatore presso il MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo, per il quale si è occupato, tra l'altro, del progetto Premio Italia arte contemporanea.

È autore di numerosi saggi e pubblicazioni sull'arte, il più recente dei quali è *Italia in opera. La nostra identità attraverso le arti visive*, edito da Bollati Boringhieri (2011).

È curatore del Padiglione Italia alla 55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia (2013).

INFORMAZIONI

ZegnArt è un progetto Ermenegildo Zegna

Consiglio Direttivo:

Gildo Zegna
Anna Zegna
Andrea Zegna
Cecilia Canziani
Simone Menegoi

ZegnArt
Via Savona, 56/a
20144 Milano

Informazioni per il pubblico:
www.zegnart.com
Email: zegnard@zegnard.com

Zegnart è anche su
Facebook: www.facebook.com/ermenegildozegna
Twitter: [@zegnahq](https://twitter.com/zegnahq)

L'immagine coordinata e il sito del progetto sono stati sviluppati da
Mousse Contemporary Art Agency.
<http://moussemagazine.it>

Ufficio Stampa ZegnArt
Paola C. Manfredi Studio
I 20124 Milano - Via Marco Polo, 4
T. +39 02 87238004
press@paolamanfredi.com

Ermenegildo Zegna – International Press Office
Phone: (+39) 02422091
Email: pressoffice@zegna.com

ZegnArt